

Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)

VENERDÌ 3 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Adoriamo il mistero
del Cristo redentore
nato da Maria vergine.*

*Nel suo grembo purissimo
egli si è fatto uomo
per divino consiglio.*

*Come sole che sorge,
come sposo dal talamo,
Dio viene a salvarci.*

*O Gesù, re di gloria,
mediatore per gli uomini,
da' il perdono e la pace.*

*O Luce, che risplendi
nella notte del mondo,
vinci le nostre tenebre.*

*A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
ora e sempre nei secoli.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Insegnami, Signore,
la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché
io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero
dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore
verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.

Allontana l'insulto
che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere
nella tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci il tuo volto, o Signore!**

- Signore Gesù, tu sei l'Agnello di Dio che ci riscatta da ogni schiavitù: liberaci da tutto ciò che ci impedisce di vivere nella gioia e nel dono, liberaci dalla paura e dalla tristezza.
- Signore Gesù, tu sei l'Agnello di Dio mite e umile di cuore: risana le nostre relazioni da ogni forma di violenza e fa' abitare in noi la tua mitezza e la tua umiltà.
- Signore Gesù, tu sei l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo: facci comprendere che il peccato che ci allontana da te è l'incredulità e la durezza di cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117 (118),26-27

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.**

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri; fa' che liberati dal contagio dell'antico male possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,29-3,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²⁹se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. ³¹Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. ⁵Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**
***oppure:* Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

³Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EF 2,4; RM 8,3

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ecco l'agnello di Dio

Nella liturgia della Parola di oggi ritroviamo ancora Giovanni Battista; con quello sguardo penetrante che deriva dalla presenza dello Spirito, Giovanni ci invita a rinnovare quella scelta che è al cuore della nostra identità di discepoli: seguire Gesù. Per seguire

Gesù è necessario che qualcuno ce lo indichi, ma soprattutto ci aiuti a decifrare i tratti del suo volto. Abbiamo bisogno della testimonianza di qualcuno che prima di noi ha già incontrato Gesù, lo ha visto e lo ha conosciuto. E chi meglio di Giovanni può aiutarci in questo? Anzi, Giovanni ha ricevuto il compito di indicare a Israele l'identità di quel Gesù di Nazaret, che mescolato alla folla di peccatori si è avvicinato al Battista per ricevere il battesimo: «Colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”» (Gv 1,33).

Mettiamoci allora in ascolto della testimonianza di Giovanni perché anche a noi sia rivelato il volto di Gesù. E anzitutto Giovanni, puntando lo sguardo su Gesù che gli sta venendo incontro, lo chiama con un nome allo stesso tempo misterioso e familiare per un israelita, un nome che evoca in chi lo ascolta tutto il cammino di liberazione vissuto dal popolo di Israele e la sua relazione con Dio: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (1,29). Per Giovanni, Gesù è l'agnello che Dio offre al mondo perché l'umanità sia riscattata, liberata, resa realmente popolo in cammino verso la terra della promessa. L'agnello è il servo obbediente di Dio (*agnello* e *servo* in aramaico sono la stessa parola), il servo che sa ascoltare, che è mite e umile di cuore, che si lascia condurre alla morte senza recriminare, senza ribellarsi, senza rispondere con violenza. Toglie il peccato dell'uomo prendendolo su di sé, accettando lui quel peso che condiziona la situazione

umana, peso con il quale egli non ha nessuna relazione. Ma lo prende su di sé per levarlo per sempre dalle spalle dell'umanità; lo porta con sé perché ha scelto di essere fino in fondo come l'uomo, fragile nella carne, debole e senza potere, mite e povero. «Ecco l'agnello di Dio»: questo è il volto di Gesù che lo sguardo profondo di Giovanni riesce a scrutare. E in quel volto è come impresso tutto il cammino di Gesù, soprattutto il suo mistero di passione, morte e risurrezione.

Ma il Battista ci dà anche un'altra testimonianza di Gesù: «lo ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (1,34). Si potrebbe quasi dire che Gesù è l'agnello di Dio perché è il Figlio di Dio. L'agnello che Dio offre al mondo come garanzia della liberazione dal peccato è qualcuno che appartiene a Dio stesso: è il Figlio amato dal Padre, la cui voce lo ha confermato con il dono dello Spirito. Dio stesso è l'agnello che toglie il peccato del mondo, perché Dio è dono e comunione e, nell'offerta di sé, rivela il potere di liberare l'uomo dal peccato e dalla morte. Per comunicare la salvezza all'uomo, Dio non solo rivela uno stile di mitezza, di umiltà, di ascolto e obbedienza (il simbolo dell'agnello e del servo), ma lui stesso si fa umiltà e mitezza. E per l'evangelista Giovanni, proprio nel momento in cui l'umiltà di Dio raggiunge il suo culmine, nella morte in croce del Figlio, allora viene donato lo Spirito mediante il quale la vita divina può essere condivisa da ogni uomo. Davvero, come ci ricorda il Battista, Gesù è colui che battezza nello Spirito Santo.

Giovanni è per noi, oggi, testimone di Gesù. Si affianca a noi perché non ci smarriamo e ci indica ciò che è essenziale e senza il quale non possiamo iniziare un cammino: il volto di Gesù. Ora si tratta di fare la stessa esperienza del Battista: lasciare che il Signore Gesù venga incontro a noi, guardarlo in volto e poter dire: «lo non lo conoscevo», ma ora «ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (1,31.34). Da Giovanni impariamo a essere testimoni di Gesù, e lo saremo realmente ogni volta che ci lasceremo incontrare da lui, ogni volta che egli sarà per noi l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, il Figlio di Dio che ci dona il suo Spirito.

O Agnello di Dio, che porti su di te il peso del nostro peccato, rivestisci della tua mitezza e della tua umiltà. Giovanni ti ha indicato come colui che dobbiamo seguire, come colui che i nostri occhi devono contemplare nell'ora della prova, quando il nemico ci assale. Tu porti il peso del nostro peccato, tu ci liberi dal nostro peccato. O Agnello di Dio, Gesù, abbi pietà di noi e donaci la tua pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santissimo Nome di Gesù.

Ortodossi

Malachia, profeta (445 a.C.); Gordio di Cesarea, martire (sotto Licinio, 313-323); Pietro il Taumaturgo, metropolita di Russia (1326).

Copti ed etiopici

Ignazio di Antiochia, martire (ca. 115); natività di Takla Haimanot, monaco (1313).

Luterani

Gordio, martire in Cappadocia (III sec.).